

Cultura e Spettacoli

Libri alla Romagnosi e Postumia

Oggi alle 17 alla libreria Romagnosi si presenta "Dal cuore all'infinito" di Hilde Genoese, alla Postumia alle 17 il libro di Maria Ferraro

Le recondite armonie di quattro grandi compositori

Castelsangiovanni: quattro alfieri della scuola piacentina in concerto al Teatro Verdi per la stagione musicale 2017/18

Fabio Bianchi

PIACENZA

● Perché un concerto lirico? Perché l'Italia è patria di grandi compositori ed ha poi ispirato anche geniali stranieri; viviamo in terre verdiane; l'opera è patrimonio culturale nazionale Le motivazioni non mancano di certo. E sono le stesse - unite ad altre - che hanno ispirato "Recondita armonia", brillante concerto allestito al Teatro Verdi di Castelsangiovanni. L'evento rientrava nella stagione 2017/18 organizzata da istituto "Palestrina" e Comune con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano e di sponsor privati.

Il titolo "Recondita armonia" - aria della "Tosca" di Puccini - simboleggia sempre più la miglior musica fra Romanticismo, Risorgimento e oltre. Attenta e ben ponderata la selezione con alcune delle più note arie del teatro d'opera fra 1831 - prima di "Norma" di Bellini - e 1904, prima di "Madama Butterfly" di Puccini. C'entrava poi il "quadrifoglio romantico" cioè i quattro maggiori compositori del tempo: Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi. Qui mancava Rossini, degnamente sostituito però da Bizet. Notevoli gli interpreti, quattro alfieri della scuola piacentina: i soprani Graziella Brega e Camilla De Martini, il tenore Luca Bodini e il basso Graziano Dallavalle, accompagnati dal pianista Elio Scaravella.

la. Da dettagliare il programma, spaccato vitale e non nostalgico del gusto e della sensibilità musicale ottocentesca. Inizio della prima parte con "Un amplesso ricevi, o pentita" da "Oberto conte di S. Bonifacio" di Verdi, protagonisti Dallavalle-De Martini. Poi excursus francese con "Me voilà seule dans la nuit", da "I pescatori di perle" di Bizet cantata da Brega. Quindi "O soave fanciulla", da "Bohème" di Puccini, Bodini-De Martini; Dallavalle ha ripreso "Oberto" nella romanza "Eitarda ancor! ..."; chiusura della prima parte con Brega-De Martini in "Mira o Norma" da "Norma" di Bellini.

E' stato un procedere sontuoso anche nella seconda parte aperta da "Oh qual pallore ... Un dì felice, eterea", da "La Traviata" di Verdi con Brega-Bodini; poi De Martini con "Un bel dì vedremo" da "Madama Butterfly" di Puccini; Brega e Dallavalle con "Come sen va contento! ...", da "L'elisir d'amore" di Donizetti; pathos crescente con "Che gelida manina" da "Bohème" con Bodini; Dallavalle ed ancora Bodini in "Ardi! Ha forse il cielo" da "L'elisir d'amore"; chiusura con i 4 moschettieri insieme per "Dunque è proprio finita?" da "Bohème". Immane il bis richiesto a gran voce dal numeroso pubblico: ancora sul palco tutti e quattro con "Libiam libiam ..." da "Traviata".

Walter Casali, direttore artistico



Il soprano Graziella Brega con il tenore Luca Bodini. Al pianoforte il maestro Elio Scaravella FOTO BERSANI



Ancora il soprano Graziella Brega con il soprano Camilla De Martini al Teatro Verdi

del "Palestrina", ha sottolineato senso e significato dell'apprezzata performance: «un voler ritornare sulle nostre origini. La lirica è la musica del nostro passato. Continuare a tenere aperta questa fiammella ci porterà in un futuro, spero, migliore per la considerazione che si ha di questa musica. Gli artisti sono molto bravi e già affermati. E' un gradito ritorno perché hanno studiato qui». Dunque un gala lirico per ricordare, celebrare, rilanciare la tradizione belcantistica italiana esaltando, nell'occasione, le possibilità espressive più accattivanti cioè agilità e passaggi di registro. Lirica non di nicchia, ma sempre più eredità da condividere.



Il tenore Luca Bodini con il basso Graziano Dallavalle

"Jazz Reading": racconti e note al Milestone e poi jam session



Oggi al Milestone "Jazz Reading"

Domani alle 18 spettacolo con l'associazione Epikurea e alle 18.30 spazio all'improvvisazione

PIACENZA

● Interessante l'appuntamento di domani alle 18 al Milestone, dove è in programma lo spettacolo "Jazz Reading", organizzato in collaborazione con l'associazione Epikurea. L'evento musical-letterario unirà racconti amatoriali e note, accomunati dal tema del jazz. Questo progetto ha stimolato diverse persone a scrivere racconti della lunghezza di circa 2.500 battute. Quelli selezionati saranno letti al Milestone da uno speaker radiofonico o dagli stessi autori. Sul palco, a gestire la parte musicale, Gianni Azzali al pianoforte, sax e flauto e Gianni Satta alla tromba, flicorno e armonica cromatica. Dalle 18.30 prenderà il via l'improvvisazione esclusivamente musicale con un'affollata jam session in orario da "happy hour", dedicata alla 15ª edizione del Piacenza Jazz Fest, che partirà sabato 17 febbraio dallo Spazio Rotative con un omaggio a Luigi Tenco, per protrarsi fino al 25 marzo prossimo. Epikurea è un'associazione di promozione sociale operante dal 2015 a Piacenza attraverso una struttura di ascolto aperta, risolutiva e accogliente. Nella loro sede di via Scalabrini 134 a Piacenza è attivo un consultorio specializzato nel superamento di conflittualità relazionali. Epikurea è anche un centro di sviluppo di progetti per la valorizzazione dell'atto creativo come ricerca del sé e del cambiamento positivo verso la crescita ed il benessere della persona. **Mat.Pra**